

essereUTL

22° ANNO ACCADEMICO 2010-2011
ANNO 13 - MAGGIO 2011



CIRCOLARE N. 4 DELL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO DI GORGONZOLA LETTERE DEI CORSISTI

LA FINE DEI CORSI...

Conclusioni e Pensieri per il futuro prossimo



Anche quest'anno accademico volge al termine e voglio approfittare dell'occasione per fare alcune considerazioni, anche con una vena di provocazione.

Come ben sapete, lo scorso marzo abbiamo votato per il rinnovo del Consiglio Direttivo, con la mia riconferma a Presidente e con l'elezione di due nuovi Consiglieri.

Per portare idee nuove servono persone nuove, capaci di supportare e impegnarsi per il rinnovamento. Ritengo che portare innovazioni sia più difficile per componenti "anziani", impegnati ormai da tempo a lavorare su basi ben collaudate. Per questo vorrei poter contare su un contributo attivo di un maggior numero di soci.

Con rammarico ho constatato la scarsa partecipazione di soci agli incontri aperti, così come ai corsi "tecnici". Sappiamo quali sono i corsi più frequentati, ma ci sentiamo in dovere di riproporre anche i meno affollati, non per darvi la possibilità di diventare dei "tuttologi" ma per aprire la mente anche a nuove scoperte. Il corso di economia, materia che ci tocca tutti, coinvolgendoci, anche nostro malgrado, ogni giorno, ha registrato una presenza media di cinquantadue associati.

In quest'anno accademico è sicuramente cresciuta la nostra esperienza, nonché la nostra conoscenza. Chiedo a me stesso e a tutti Voi se stiamo cercando quello che, secondo me, conta maggiormente e cioè la "SAPIENZA"? Parola impegnativa, da non intendere nello stretto significato spirituale, ma come capacità di interpretare gli avvenimenti della vita con il nostro bagaglio intellettuale. E' questa la ragione che ci deve spingere ad accrescere e rinnovare le nostre conoscenze.

Ma abbiamo una struttura culturale che ci permette analisi oggettive sul variare di avvenimenti e aggiornare le nostre opinioni e le nostre idee?

Sappiamo ammettere che "tutto scorre" ed anche noi, con il trascorrere del tempo, siamo cambiati e di conseguenza

(segue a pag. 2)

Sommario

- pag. 1-2 La Fine dei Corsi...
- pag. 2 Vita UTL
- pag. 3 L'UTL al teatro
Argentia
- pag. 4-6 Un gigante di nome
Matilde
- pag. 7 L'angolo nascosto
della Libreria
- pag. 8 Vita UTL

(segue da pag. 1)

possono essere cambiati i nostri parametri di valutazione e con essi anche le nostre idee possono evolversi?

Come siamo in grado di affermare, in tutta serenità, che il nostro fisico è cambiato: non possiamo più camminare in montagna per un'intera giornata, così come non possiamo più correre i cento metri in quindici secondi e, forse più facilmente, non possiamo più correre. Con altrettanta serenità possiamo affermare che la nostra visione degli avvenimenti e delle tematiche della vita quotidiana vacillano. Basti pensare alla conoscenza e all'interpretazione attuale del risorgimento italiano che ha sfatato qualche mito, o meglio, qualche leggenda della nostra gioventù, dandoci una visione più ampia e veritiera dei fatti, prima riservata a pochi addetti ai lavori.

Questa capacità critica cresce nella misura con la quale ci confrontiamo con idee e visioni diverse dalle nostre.

Il confronto ci rafforza nelle nostre posizioni spronandoci a studiare e conoscere per colmare le nostre lacune e affrontare e conoscere le novità e le diversità senza demonizzarle.

Se non vogliamo subire passivamente tutto quello che ci viene scaricato addosso da ogni dove e sempre di più, dobbiamo formarci una coscienza critica in grado di sapere discernere o almeno porci la domanda: "Sarà vero?"

Anche quanto Vi ho scritto, "Sarà vero?"

Vi auguro delle vacanze piene, anche di dubbi e domande, a cui spero saprete rispondere in modo sereno...!

Il Presidente
Mario Rozza



Rinnovo del Consiglio Direttivo UTL

Il 23 Marzo scorso sono stati eletti Consiglieri:

Campora Maria Teresa
Ceri Giuseppina
Filocca Maria Attilia
Mapelli Annamaria
Mattioli Maura
Petris Vittorio
Pinna Bruno
Rossi Naide
Rozza Mario

Il Consiglio, successivamente, ha nominato:

Presidente: Rozza Mario
Rapporti con le Amministrazioni, Comunale, Provinciale e Regionale

Vice presidente: Pinna Bruno
Rapporti con i Docenti e stesura programmatica dei corsi

Tesoriere: Ceri Giuseppina

Il Consiglio, al suo interno, ha affidato l'incarico di:

Segreteria
Mattioli Maura

Tesoreria (Contabilità)
Ceri Giuseppina

Uscite Culturali
Campora Maria Teresa
Filocca Maria Attilia

Congressi e Convegni
Rozza Mario
Pinna Bruno
Ceri Giuseppina

Rapporti con la Stampa
Rossi Naide

Circolare UTL
Petris Vittorio
Pinna Bruno
Rossi Naide

Ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero l'organigramma completo con i nominativi dei collaboratori.

L'UTL al teatro Argentia



Presso il teatro Argentia, domenica 27 marzo, si è tenuta l'annunciata rappresentazione del gruppo teatrale dell'UTL di Gorgonzola.

La prima gradevole sorpresa è stata la presenza di un folto pubblico, che ha superato le più ottimistiche previsioni.

Prima dello spettacolo il presidente della UTL, Mario Rozza, ha fatto una breve cronistoria sulla nascita e lo sviluppo di questo gruppo amatoriale.

Circa dieci anni fa il gruppo è sorto, nell'ambito UTL, come "*laboratorio d'espressione*" per fornire ai partecipanti utili insegnamenti per far sì che riuscissero ad esprimersi in pubblico senza esitazioni, superando i complessi che sovente attanagliano le persone, non solitamente abituate a parlare in pubblico, quando si presenti l'occasione o la necessità di fare ciò.

Nel tempo l'iniziativa si è sviluppata ed evoluta sino a trasformarsi in una vera e

propria, piccola ma amalgamata compagnia amatoriale.

Il presidente ha poi presentato la giovane, ma valente, regista Claudia Barlassina che ha seguito il gruppo sin dagli inizi ed è riuscita a fondere le varie personalità delle partecipanti.

Sino ad ora, peraltro, le esibizioni della "*compagnia*" si sono sempre svolte nell'ambito dell'UTL in occasioni quali ad esempio la chiusura dell'anno accademico, ma ecco presentarsi l'occasione, e *voilà* il grande salto a calcare per la prima volta le tavole di un palcoscenico vero e proprio, e ad esibirsi di fronte ad un pubblico eterogeneo.

Lo spettacolo presentato "Il Condominio del tè" (*breve storia di un'indagine*) è un testo frutto della fantasia delle partecipanti che hanno voluto affrontare un tema, dall'apparenza semplice, ma in realtà fonte d'ispirazione letteraria e ambientazione di molti fatti di cronaca: il condominio. Le protagoniste ne hanno colto il lato ironico, interpretandolo con spirito e leggerezza.

Lo spettacolo è stato accolto con molto favore dal pubblico presente che ha sottolineato con vivi applausi le scene più eclatanti ed al termine ha a lungo applaudito le interpreti.

Al termine dello spettacolo è stato offerto un rinfresco a base di torte e dolci preparate dalle corsiste UTL.

N.R

Concorso Letterario UTL

VII EDIZIONE

Vogliamo ricordare a tutti che il 31 ottobre 2011 scade il termine per la presentazione degli elaborati presso la nostra segreteria.

A partire dal prossimo numero di essere UTL, che sarà disponibile con l'inizio dei corsi 2011/2012, saranno pubblicati gli elaborati premiati nella scorsa edizione del Concorso

Un gigante di nome Matilde, i suoi territori e l'Abbazia del Polirone a San Benedetto Po

Il 25 marzo abbiamo percorso le terre di Matilde, anche se solo in piccola parte, perchè i domini dei Canossa arrivavano fino al Lazio.

La figura della *comitissa*, colei che era capace di legare, di mettere insieme i grandi di allora, mi ha sempre affascinato, era d'obbligo visitare le terre dove si svolse la sua vicenda umana e politica e dove è ancora vivo il suo ricordo.

Mantova con la Rotonda di San Lorenzo, tradizionalmente attribuita a Matilde, è sicuramente il centro principale, ma noi preferiamo percorrere itinerari alternativi.



La località *Le Grazie* è la nostra prima tappa, siamo a cinque chilometri da Mantova. Il luogo non ha niente a che vedere con la Contessa, ma vuole essere una sosta per ricordare la Prima Guerra di Indipendenza con la Battaglia di Curtatone e Montanara, che si è svolta proprio in località *Le Grazie*. In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, rendiamo così omaggio ai nostri caduti.

Da un punto di vista militare la battaglia fu un evento tutto sommato secondario, ma si è trasformata in un simbolo in quanto giovani volontari, toscani e napoletani male equipaggiati ed armati, non addestrati, e truppe di linea in inferiorità numerica, hanno tenuto testa per un intero giorno ad uno dei

più potenti ed addestrati eserciti europei.

Non resta allora che ammirare la dolce campagna, il luogo della battaglia e le acque paludose del Mincio.

La visita del Santuario delle Grazie a Curtatone è una sorpresa!. Già la prima volta che vidi il Santuario dissi: "*Ma qui sono in Messico!*". E' sicuramente un edificio unico, quasi pagano, anche una mia cara amica mi dice: "*è la prima volta che entro in una Chiesa e non mi faccio il segno della croce!*"

Il Santuario ha una storia normalissima: venne edificata prima una piccola cappella con l'effigie della Madonna, per la grazia concessa a Francesco Gonzaga che aveva invocato la cessazione della peste che affliggeva Mantova, poi seguirono il grande Santuario, i pellegrinaggi, il Mausoleo di Baldassarre Castiglioni, autore dell'opera "*Il cortegiano*", progettato e affrescato da





Giulio Romano, infine il Convento. Più tardi, nel 1500, furono costruiti i portici per il Grande Mercato che il Gonzaga Federico volle per il periodo di Ferragosto. Ancora oggi si tiene una grande fiera. Sul piazzale antistante la Chiesa, i Madonnari di tutta Europa riproducono famosi quadri religiosi.

Motivo dello stupore collettivo è l'interno! Innanzi tutto dal soffitto penzola un cocodrillo del Nilo, imbalsamato naturalmente, probabilmente scappato da uno zoo esotico privato dei Gonzaga e catturato poi nelle paludose acque vicine.

Poi, su due impalcate lignee lungo le nava-



te, ci sono 80 nicchie che ospitavano altrettante statue manichino in cartapesta dipinte ed ornate di stoffe multicolori. Ora ne sono rimaste solo 40, le altre si sono rovinate nel tempo, altre, complete di armature raffinatissime cinquecentesche, sono finite nei musei. Sono ex-voto e rendono un effetto piuttosto macabro. Abbiamo il manichino dell'impiccato, graziato da una mano divina, che ha sciolto il cappio all'ultimo istante, come scritto nella metopa sottostante. Abbiamo il manichino del condannato alla ghigliottina, quello di colui che doveva essere gettato dentro un pozzo... e così via.

Poi le colonne lignee cariche di ex-voto in cera, rappresentanti cuori, mani, occhi, seni, bubboni della peste e così via, ci dicono che è ancora poco quello che vediamo perché dall'alto penzolavano stampelle, carrozzine per infermi, gessi ed altro ancora!

Sufficientemente meravigliati e "basiti" come dicono i miei figli, ci trasferiamo, poi, a Pegognaga per vedere la Chiesa Matildica di San Lorenzo. Il professor Vittorino Negrelli, storico del luogo, ci aspetta per illustrarci la chiesa che sorge maestosa ed isolata rispetto al borgo. Il professore ci racconta che nel luogo sono stati trovati reperti risalenti all'epoca romana. Esternamente infatti resti di tombe romane sono state ricoperte dalla Sovrintendenza.

E' prevista l'apertura di un sito archeologico per valorizzare i tanti resti trovati dell'antica Flexum. Pensate che si è trovato anche un capitello con dedica al fiume Po, che scorre vicino. La chiesa fondata da Matilde è molto interessante ed è stata oggetto di un intel-

(segue a pag. 6)



(continua da pag. 5)

ligente restauro che ha riportato l'edificio al suo aspetto primitivo. La nobildonna doveva avere il suo bel da fare, tanti sono i castelli e le chiese che ha fatto edificare!

Ora è un famedio per i Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale.

Il nostro viaggio sta diventando troppo commemorativo... meno male che ci aspetta l'Osteria Scacciapensieri a San Benedetto Po, uno dei bei borghi italiani.



Il Monastero del Polirone è immenso. Il mistero del nome è presto svelato: il complesso sorge su di una isoletta tra il Po ed il Lirone. Tra un chiostro e l'altro la guida ci tratteggia la figura di Matilde che qui volle essere sepolta prima che la salma fosse trasferita in San Pietro.

La guida però non ci racconta le cose più scabrose. Il ripudio da parte di Matilde di quel marito gobbo e col gozzo che le avevano imposto di sposare e da cui ebbe l'unica figlia, morta prematuramente.

La storia piccante continua con il matrimonio, per convenienza politica, con il diciottenne Guelfo che rifiutò l'amplesso con la oramai quarantenne Contessa. Rifiuto pagato duramente, beccandosi il soprannome di "Guelfo l'impotente".

Questo non toglie nulla alla grandezza della Donna, che era anche molto colta e che, nel gennaio del 1077, seppe organizzare il famoso incontro tra l'Imperatore Enrico IV e Papa Gregorio VII, nel castello di Canossa, avvenuto proprio grazie alla mediazione di Matilde e di Ugo, abate di Cluny, fondatore dell'Abbazia.



In seguito la Nobildonna tenne fronte alle truppe di Enrico come una vera condottiera e così è raffigurata nel monumento davanti al monastero.

Fortissimamente dalla parte del Papato, donò tutti i suoi possedimenti alla Chiesa. Ed è così che si meritò il monumento del Bernini in San Pietro accanto alla Regina Cristina di Svezia.

Sono le uniche due donne che hanno l'onore di stare nella Chiesa principe della Cristianità.

Il monastero è troppo grande e contiene troppe cose. La guida è brava, ma i nostri piedi non ce la fanno più. Le mie amiche hanno ancora la forza di fare scorta di *sbrisolone*, di tortelli di zucca, di parmigiano reggiano.

Finalmente ripartiamo, ma prima di entrare in autostrada ammiriamo, alla luce della prima sera, i filari di alberi da frutta tutti in fiore. Spettacolo poetico, la terra che rinasce in primavera, come noi del resto (sic).

Viaggio tranquillo, clima ottimo, nessuna barzelletta da parte della sottoscritta, il momento che stiamo attraversando non ci permette superficialità.

Al prossimo viaggio nell'Italia minore.

MT. C.

Un uomo "normale"

a cura di Antonio Fiorella (www.provole.info)



Hannah Arendt (filosofa di origine ebrea), assiste come giornalista al processo contro A. Eichmann tenutosi a Gerusalemme nel '61; pubblica articoli e riflessioni che in seguito vanno

a formare il libro ***La banalità del male***.

Un anno prima Adolf Eichmann - uno dei criminali nazisti rifugiato in Argentina - era stato rapito dai servizi segreti israeliani e portato in Israele eludendo i normali controlli di espatrio.

Eichmann nel 1955, in una intervista concessa al giornalista olandese Sassen, si era giustificato di avere soltanto *"aiutato e favorito"* lo sterminio degli ebrei. Avrebbe sempre agito in osservanza delle leggi del suo paese, poiché gli ordini di Hitler avevano requisito di legge.

In Austria, nell'anteguerra, il fanatismo aveva superato in misure straordinarie e violenze quanto era accaduto in Germania, con rastrellamenti di massa, arrivando a imprigionare quasi tutte le personalità ebraiche più importanti. Queste esperienze traumatiche spinsero gli ebrei all'emigrazione forzata - allora favorita dalle autorità filonaziste.

Il principale problema, a parte quello finanziario, era ottenere in tempo la quantità di documenti necessari per varcare i confini. Eichmann escogitò la soluzione che doveva soddisfare tutte le parti; occorreva una specie di catena di montaggio, che partisse dal primo documento e poi a seguire rilasciasse tutti gli altri; al termine dell'intero processo, come prodotto finale, si sarebbe avuto il passaporto. E l'intimazione di lasciare subito il paese, altrimenti scattava l'alternativa del campo di concentramento.

"Così - nella fase viennese - cominciò uno dei più paradossali episodi di tutto il periodo nazista: l'uomo che sarebbe passato alla storia come uno dei principali assassini del popolo ebraico si mise con impegno a salvare gli ebrei d'Europa."

Gennaio 1942. La conferenza di Wannsee segna un'altra tappa formidabile per capire la personalità di Eichmann, il quale non si era ancora trovato a contatto diretto con tanti 'grandi personaggi'. Occorreva *"coordinare tutti gli sforzi"*. Di colpo ora era chiamato a un raduno insieme ai personaggi più importanti della Germania, *"i papi del terzo Reich. Chi era lui per avere idee proprie?"*

D'ora in poi la macchina dello sterminio prende nuovo slancio. Il ministro dei trasporti mette a disposizione la rete ferroviaria. Eichmann e i suoi uomini si mettono in contatto con i Consigli ebraici degli Anziani. I primi stabiliscono quanti ebrei vanno a formare ogni convoglio, e i secondi compilano gli elenchi delle persone da deportare.

Il ruolo svolto dalle autorità ebraiche è stato uno degli aspetti più sconvolgenti della storia moderna. Per ragioni diverse, con modalità differenti, i capi ebraici avevano collaborato con i nazisti contribuendo loro malgrado a far funzionare la macchina sterminatrice. Il paradosso era che se non ci fossero stati capi riconosciuti, avrebbe prevalso il caos, con tantissime morti comunque, *"ma le vittime non sarebbero state quei sei milioni"*.

Secondo l'autrice Eichmann *"non capì mai che cosa stesse facendo"* poiché non aveva la mentalità dell'uomo malvagio, non essendo né uno Iago né un Macbeth.

Quanto queste parole assomigliano a quelle pronunciate sulla croce: *"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"*.

Hannah Arendt

La banalità del male

Feltrinelli Editore, Milano

Un esponente della cultura italiana sarà con noi il 25 maggio.

il poeta **Franco Loi** terrà una breve conferenza, impreziosita dalla lettura di alcune sue poesie in dialetto milanese, in occasione della cerimonia per la chiusura dell'anno accademico 2010/11.

Ringraziamo i coniugi Lazzeri che, grazie al loro interessamento, hanno reso possibile questo evento.

Il 18 marzo scorso il *Corriere della Sera* dedica al Poeta un'intera pagina, nella sezione *Cultura e tempo libero*, per presentare la serata, in programma il 21 marzo successivo, presenziata dai poeti *Umberto Fiori* e *Giancarlo Majorino* e dedicata al "giovane" amico *Franco* per il suo ottantesimo anno. Riportiamo qui di seguito una breve biografia

Franco Loi, nasce nel 1930 a Genova da una famiglia sarda.

Nel 1937 si trasferisce a Milano, cresce al quartiere Casoretto.

Ha iniziato lavorando come operaio, successivamente si impiega alla Monda-

dori, impiego che lascerà per dedicarsi all'attività letteraria.

Ha esordito con "I cart" nel 1973

e pubblicato raccolte di poesia per Einaudi:

da "Stròlegh" nel 1975

a "Isman" nel 2002

all'antologia "Aria de la memoria".

Ha pubblicato anche:

"Poesie d'amore" nel 1974

"Teater" nel 1978

"L'angel" nel 1981

"L'amur del temp" nel 1999

Ha pubblicato anche un libro di racconti

"L'ampiezza del cielo" nel 2001

e, oltre a numerosi saggi, la raccolta *"Diario breve"*. nel 1995

La sua autobiografia esce per la Garzanti *"Da bambino il cielo"* nel 2010.

B.P.

Appello importante

Il comitato di gemellaggio di Gorgonzola, del quale fa parte un rappresentante della nostra Università, ci informa che la nostra città ospiterà il triangolare di calcio per i bambini della classe 2000/2001.

Ricordiamo che Gorgonzola è gemellata con le città di:

Ambert, Francia e

Annweiler am Trifel, Germania.

Come UTL ci sentiamo di aderire e promuovere l'appello dell'*Amministrazione Comunale* per la ricerca di persone disposte ad accogliere, presso la propria abitazione, una o due persone per tre notti dal 2 al 5 giugno prossimo, giorno della partenza.

Oltre all'ospitalità per il pernottamento, si richiede la disponibilità a servire la prima colazione agli ospiti.

Invitiamo, inoltre, tutti i nostri soci ad assistere alle partite e fare il tifo per le squadre in campo.

Il calendario degli incontri sarà reso noto successivamente.

Per maggiori informazioni o per dare la propria disponibilità potete rivolgervi a Bruno Pinna o direttamente alla Segretaria del Sindaco, tel. 02 95 701 230.

Ci auguriamo, come in altre occasioni, che i corsisti dell'UTL rispondano positivamente a questa richiesta di collaborazione.

B.P.